

IL LABORATORIO DELLA RABBIA **Le medie**



L'ESIBIZIONE I ragazzi del gruppo Zona Rossa Krew cantano la canzone "308 stelle" composta da Cristiano, Camilla e Benedetta. Alla chitarra Luca Faggella

Note maledette Quando il rap dice tutto e meglio

L'Unità a L'Aquila per «lavorare» con i ragazzi, per ascoltare e riportare, per guardare senza limitarsi a immaginare. A L'Aquila c'è rabbia per un terremoto vecchio di un anno ma che - basta girare lo sguardo un po' nei paraggi per il centro attorno a Piazza Duomo - sembra dannatamente attuale, nelle ferite e nel numero dei morti. 308 una cifra che qui tutti conoscono e nessuno dimentica. Lo san-

MASSIMO FILIPPONI

L'indignazione dei ragazzi delle scuole medie espressa attraverso una canzone di protesta e i temi. Per dire: «Fate in fretta»

no i bambini delle scuole elementari, lo sanno i ragazzi delle medie che venerdì scorso sono venuti a trovarci.

Dai ragazzi della scuola media «Dante Alighieri» abbiamo ricevuto molti spunti, materiale da pubblicare ma anche su cui riflettere. I loro professori ci hanno consegnato dei temi svolti in classe. Potete leggere alcuni passaggi. Ma i ragazzi si sono espressi anche attraverso la musica, hanno composto una canzone. Il ritmo è quello che più si addice a rappresentare la rabbia: il rap. Assieme a Luca Faggella, Camilla, Benedetta e Cristiano hanno messo giù un testo, cinque strofe di sconforto, indignazione ma anche di speranza. Ne è venuta fuori un'esibizione «intensa» che ha attirato l'attenzione del pubblico di Piazza Duomo. Un gruppo di rapper, Zona Rossa Krew, in attesa di esibirsi sul palco di Radio3 sistemato accanto al tendone, è stato attirato dalle note di protesta. E, subito dopo l'improvvisazione dei ragazzi, ecco che le stesse parole ritmate sono state scandite dai rapper veri.

Applausi per tutti.

«Basta comizi, mettiamoci in moto» è scritto nell'ultima strofa della canzone-rap. Esatto. Mettiamoci in moto.

Anche se non abbiamo avuto dei familiari morti ci sentiamo lo stesso infelici e con il cuore spezzato
Federico e Alice

La casa è la nostra immagine riflessa.
Federico e Alice